Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Sabato, 5 giugno — Numero 142

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a commendatore:

Grasso prof. avv. comm. Giacomo, sindaco di Genova.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Stasio cav. Domenico, maggiore generale.

ad uffiziale:

Fassio comm. Giacinto, colonnello d'amministrazione non più iscritto nei ruoli, ispettorre della Società di previdenza tra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

a cavaliere:

Silvestri cav. avv. Giovanni, revisore della Camera dei deputati.

Corselli cav. Rodolfo, capitano di stato maggiore addetto al Ministero delle colonie.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Fenoglio cav. Guido, tenente colonnello di stato maggiore.
Vacchelli cav. Nicola, capitano id. id.
Sora cav. Giuseppe, maggiore di fanteria.
Santoro cav. Alfonso, id. id.
Rossi cav. Celso, id. id.
Laliccia cav. Antonino, maggiore d'artiglieria.
Pollini cav. Enrico, id. del genio.
Santoro cav. Giuseppe, tenente colonnello medico.
Mauri cav. Luigi, maggiore id.
Zaffiro cav. Antonino, capitano id.

Rosatelli cav. Nicola, maggiore commissario.
Barsotti cav. Giovanni, tenente colonnello veterinario.

Con decreto dell'11 giugno 1914:

Cavaliere di gran croce.

Salandra prof. Antonio, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.
Rubini ing. Giulio, ministro del tesoro.
Daneo avv. Edoardo, id. dell'istruzione pubblica.
Ciuffelli Augusto, id. dei lavori pubblici.

a grand'uffiziale:

Millo nob. Enrico, contrammiraglio, ministro della marina.

a commendatore:

Chimienti, prof. avv. Pietro, sottosegretario di Stato per la grazia giustizia e culti.
Tassoni Giulio, tenente generale, id. per la guerra.

a cavaliere:

Gazzoletti cav. dott. Antonio, medico direttore dello stabilimento balneare Vecchio di Levico (Trentino).
Vairo cav. Francesco, capitano di fanteria, addetto all'ufficio politico militare di Bengasi, capo della segreteria di quel comando.

Con decreti del 14 giugno 1914:

a commendatore:

Compagna barone Francesco, senatore del Regno.
Cuzzi comm. Giuseppe, id.

a cavaliere:

Laria cav. Sante, maggiore della R. guardia di finanza.
Spinetti cav. Giuseppe, maggiore, segretario della R. Commissione esecutiva delle leggi sui veterani.
Carrara cav. avv. Francesco, amministratore dell'ospedale Maggiore di San Giovanni in Torino.

Con decreti del 21 e 28 giugno 1914:

ad uffiziale:

Montefusco comm. prof. Alfonso, direttore dell'ospedale Cotugno in Napoli.

a cavaliere:

Cartia comm. barone Giovanni, deputato al Parlamento.
Martini cav. Enrico, tenente colonnello d'artiglieria.
Bassignano cav. Achille, capitano di stato maggiore.

Con decreti del 5 e 14 luglio 1914:

a commendatore:

De Giuli comm. avv. Enrico, primo presidente della Corte d'appello di Parma.

ad uffiziale:

Guarino comm. Beniamino, avvocato in Palermo.
Emprin comm. Calisto, id. in Torino.
Roberti conte avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Muzi comm. Edoardo, avvocato in Napoli.
Armò comm. Edoardo, avvocato e conciliatore in Palermo.
Cuccia comm. Luca, id. id. in Roma.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 4 giugno 1914:

ad uffiziale:

Avviena cav. uff. Palo di Giovanni da Barge, colonnello dei carabinieri Reali, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 14 maggio e 4 giugno 1914:

ad uffiziali

Maio cav. Andrea, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo:

a cavaliere:

Bruno cav. Alessandro, presidente di tribunale civile e penale collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'8, 11, 15, 25 gennaio e 5, 19 febbraio 1914:

a commendatore:

Imbriaco cav. Pietro, tenente generale medico in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo
Cugia nob. dei marchesi di Sant'Orsola don Raffaele, tenente generale in posizione id. collocato id.

ad uffiziale:

Trombi conte Ferruccio, maggior generale collocato a riposo.

a cavaliere:

Pellizzoni cav. Dante, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Angeleri cav. Achille, maggiore, id. id. id. id.
Bertoni cav. Arturo, id. id id. id. id.
Ponzio Di San Sebastiano cav. Cesare, tenente collonnello di fanteria collocato a riposo.
Serra cav. Angelo, colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Mazza cav. Enrico, id. id. id. id. id.
Botallo cav. Eligio, colonnello veterinario id. id.
Lupinacci cav. Francesco, tenente colonnello id. id. id.
Roero Di Cortanze cav. Percy, tenente colonnello nel personale permanente dei distretri in posizione id. collocato id.
Boscolo cav. Saute, maggiore id. id.
Venturini cav. Ciro, id. id. id.
Chiusi cav. Guido, id. id. id.
Tortelli cav. Prietro, capitano del genio id. id.
Vischioni cav. Ettore, capitano nei carabinieri Reali, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Ravazza cav. Vittorio, tenente colonnello nel personale delle fortezze, id. id.
Costi cav. Ermenegildo, capitano nel personale permanente dei distretti, id. id.

Con decreti del 27 ottobre 1912 e 29 marzo 1914:

a cavaliere:

Plazzi cav. Giuseppe, tenente colonnello personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Santoro cav. Carlo, maggiore id. id. id.
Serra cav. Orazio, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bonetti cav. Gustavo, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti del 22 febbraio e 5 marzo 1914:

a cavaliere:

Lodovina cav. Marco, farmacista militare capo di 1ª classe, collocato a riposo.
Cervellin cav. Antonio, id. id. id.
Martiello cav. Gaetano, tenente colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Ongaro cav. Giuseppe, maggiore medico, collocato a riposo.
Samory cav. Postumio, id. id., id. id.

Sulla proposta del ministrc del tesoro:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a cavaliere:

Poggi cav. Paolo, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.
Amato Lipari cav. Antonino, id. id. id.
Cara cav. Ernesto, id. di 2ª classe, id.

Sulla proposta del ministro delle poste e del telegrafi:

Con decreto del 25 giugno 1914:

ad uffiziale:

Pezza comm. Ettore, direttore principale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Forni cav. Francesco, direttore principale di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a grand'uffiziale:

Bosio comm. ing. Ernesto, sindaco di Pinerolo.
Zonda comm. Enrico fu Ambrogio.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia):
Mazzoli cav. Domenico, maggiore generale.

a commendatore:

Franceschi cav. Italo, maggiore generale nella riserva.
Serra cav. Attilio, R. agente diplomatico al Cairo.
Roncaglia prof. cav. Emilio.

(In considerazione di speciali benememerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).
Bongiovanni cav. Luigi, tenente colonnello di stato maggiore.

ad uffiziale:

Agabiti dott. Augusto, segretario della biblioteca della Camera dei deputati.
Matarazzo cav. Giuseppe, residente a S. Paolo del Brasile.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).
Piccione cav. Luigi, tenente colonnello di stato maggiore.
Pantano cav. Gherardo, maggiore di fanteria.

a cavaliere:

Barassi Giuseppe, segretario della Giunta del bilancio alla Camera dei deputati.
Pasciuto Vincenzo, applicato alla segreteria della Camera dei deputati.
Fabani d. Alessandro, parroco di Cosio Valtellino.
Stori Achille Luigi fu Domenico.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).
Luzzatto Cesare, capitano di stato maggiore.
La Racine Luigi, id. id.
Radini Tedeschi Raffaele, maggiore di fanteria.
Guillet Amedeo, capitano di stato maggiore.
Lusso Attilio, id. di fanteria.
Forlanini Cesare, id. id.
Viganotti Augusto, id. id.
Grandolfi Edoardo, id. id. (alpini).
Carlini Carlo, id. id. (id.).
Ardinghi Antonio, id. id.
Toselli Luigi, id. id. (id.).
Amari nob. dei conti di S. Adriano Gabriele, capitano di fanteria.
Cavallero Ugo, capitano di fanteria (alpini).
Rossi Carlo, tenente id. (id.).
Prete Eugenio, id. id. (id.).
Kingsland Alberto, id. di cavalleria.
Gianni Giuseppe, id. di artiglieria.
Morisani Rodolfo, capitano del genio.
Benotti Amedeo, id. id.
Guarini Saverio, id. id.
Genesio Federico, id. id.
Miraglia Eustachio, id. medico.
Ferrabino Ottavio, id. id.
Leanza Vincenzo, id. commissario.
Delrio Raffaele, sostituto segretario di 1ª classe nei tribunali militari.
Zingales Leone, id. id.
Grupelli Enrico, primo topografo di 2ª classe nell'Istituto geografico militare.
Cutillo Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe.
Robotti Giuseppe, capitano nei distretti in posizione ausiliaria.
Zattoni Alfredo, maresciallo maggiore di fanteria.
Cerchiara Antonio, id. id.
Tanzella Nicola, maresciallo di fanteria.

Con decreto dell'11 giugno 1914:

a cavaliere di gran croce:

Dari avv. Luigi, ministro di grazia, giustizia e culti.
Grandi Domenico, tenente generale ministro della guerra.
Riccio avv. Vincenzo, id. delle poste e dei telegrafi.

a grand'uffiziale:

Celesia Di Vegliasco avv. Giovanni, sottosegretario di Stato per l'interno.
Borsarelli Di Rifreddo marchese Luigi, id. per gli affari esteri.
Mosca prof. avv. Gaetano, id. per le colonie.
Baslini avv. Antonio, id. per il tesoro.
Rosadi avv. Giovanni, id. per l'istruzione pubblica.
Marcello conte Girolamo, id. per le poste ed i telegrafi.

a commendatore:

Barni nob. dott. cav. Alberto, sindaco di Dovera (Cremona).
Coggi cav. avv. Guido, già presidente del Monte di pietà di Cremona.
Cottarelli cav. prof. Francesco, presidente del Consiglio d'amministrazione id.
Scordo cav. dott. Pietro, direttore del Brefotrofio provinciale di Reggio Calabria.
Ubertalli cav. Pietro, industriale in Coggiola.
Vallebona dott. cav. Davide fu Alessandro.

ad uffiziale:

Groppali cav. avv. Beniamino di Stefano.
Pavoncelli conte avv. Giuseppe di Nicola.
De Ninno cav. avv. Domenico, presidente del tribunale di Lecce.

a cavaliere:

De Rosa Giovanni Battista, economo del Senato del Regno.
Magnoli Cesare, amministratore della Società di M. S. fra i reduci d'Africa in Cremona.

Strolengo cav. Vittorio, capo della sezione di beneficenza dell'Istituto delle opere pie di San Paolo.

Con decreti del 14, e 18 21 giugno 1914:

a grand'uffiziale:

Alessio prof. comm. Giulio, vice presidente della Camera dei deputati.
Libertini dott. Gesualdo, deputato al Parlamento, segretario della presidenza id.
Valenzani comm. avv. Domenico, id. id.
Mendaia comm. Vincenzo, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Negri cav. Pasquale, presidente della Società delle scuole tecniche di San Carlo in Torino.
Miari De Cumani conte ing. Giacomo, deputato al Parlamento, segretario della Presidenza della Camera dei deputati.
Rota conte dott. Francesco, deputato al Parlamento.
Malanotti nob. dott. cav. Enrico, da Padova.
Ventili cav. Pasquale di Aristodemo.
Lepetit cav. Emilio Francesco Gaspare, industriale in Milano.
Messedaglia prof. dott. cav. Luigi, professore nella R. Università di Padova.
Marchesi prof. dott. cav. Giulio, primario nell'ospedale di Santo Spirito in Roma.
Oliva prof. dott. Valentino, chirurgo primario nell'ospedale maggiore di San Giovanni in Torino.

ad uffiziale:

Menzinger Di Preussenthal cav. Giulio, presidente della Corte d'appello per la Libia.

a cavaliere:

Villa Giuseppe, ingegnere in Roma.
Perego Luciano, capitano d'artiglieria.
Gariglio teol. Emanuele, amministratore della Congregazione di carità di Piobesi Torinese.
Vinassa can. Giuseppe, parroco del Moncenisio.
Pandozj Francesco, capitano di fanteria.
Fiorenza Giovanni Battista, sindaco di Nebbiuno (Novara).
Di Gaddo prof. Federico, direttore della cattedra ambulante di Oderzo.

Con decreti del 28 giugno, 5 e 14 luglio 1914:

a cavaliere di gran croce:

Garelli comm. Aristide, vice ammiraglio, comandante in capo del dipartimento marittimo di Spezia.

a grand'uffiziale:

Cavanna comm. Luigi, intraprenditore di opere edilizie in Genova.

a commendatore:

Pecorini Manzoni cav. uff. avv. Emilio, bibliotecario della Vittorio Emanuele in Roma e capo della sezione del R. museo del Risorgimento italiano.
Milani cav. ing. Paolo, di Verona, autore dell'impianto idroelettrico della Società Canali Milani.
Vimercati cav. Carlo, membro del Comitato promotore del museo teatrale di Milano.
Tedeschi prof. cav. Luigi, maestro di musica in Torino.
Ceragioli cav. Giorgio, scultore esecutore del monumento ad Ascanio Sobrero in Torino.
Corbelli cav. Filippo, deputato provinciale dell'Umbria.
Marchisio cav. Andrea, pittore, professore alla R. Accademia Albertina di Torino.
Palmeri Vittorio, avvocato in Palermo.
Giampaoli Lorenzo, avvocato e conciliatore in Roma.
Foschini Beniamino, id. id. in Napoli.
Allegri Carlo, id. id. in Venezia.

ad uffiziale:

Natoli Antonino, avvocato in Palermo.
Viola Boscaino Giuseppe, id. id.
Ferrante Giuseppe, id. in Frosinone.
Lusena Edgardo, id. in Firenze.
Gennaro avv. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Guidi Giuseppe, avvocato in Roma.
Deminicis Andrea, id. in Fermo.
Lombardi Giuseppe, id. in Rutino.
Grassi Augusto, id. in Force.
Cannas Faustino, avvocato e conciliatore in Cagliari.
Foresti Pietro, id. id. in Milano.
Grippa Ambrogio, avvocato e cancelliere di conciliazione in Milano.
Biscarra cav. Cesare, scultore, esecutore del monumento ad Ascanio Sobrero in Torino.
Chiozza cav. Giuseppe, capitano commissario della R. marina a riposo.
Giani cav. dott. Luigi, segretario del Comitato promotore per un ricordo a Cavour in Bergamo.
Massa avv. Pier Angelo.
Cauda cav. Giuseppe, pubblicista in Torino.
Dolchi cav. Giuseppe, capo sezione nell'Amministrazione della Real Casa, collocato a riposo.

a cavaliere:

Gagliardino sac. Giovanni, parroco di Villar Perosa (Torino).
Dinelli Giuseppe, avvocato in Macerata.
De Marco Giovanni, id. in Napoli.
Longo Salvatore, id. in Cammarata.
Carnevale Vincenzo, id. in Isernia.
Caruso Giorgio, id. e conciliatore in Roma.
Fanoi Domenico, id. id. in Pistoia.
Clomer Michele, id. id. in Rivoltella.
Positano Spada Vincenzo, id. id. in Bari.
Vanzina Achille, id. id. in Arona.
Pizzirani Gaetano, id. id. in Roma.
Malcangi Giovanni, conciliatore in Canosa di Puglia.
Foggini Carlo, id. in Erbè.
De Antonio Felice, id. in Torino.
Sirolli Tommaso, id. in Altino.
Angelini Leonardo, sostituto segretario della procura generale di Macerata.
Venturino Basilio, artista fotografo in Torino.
Leto Antonino, maestro di musica in Partinico (Palermo).

Con decreti del 18 e 25 giugno e 2 luglio 1914:

a commendatore:

Baslini dott. Carlo, sindaco di Merate.

ad uffiziale:

Calleri cav. Arturo, pubblicista in Torino.
Ambrosio cav. Arturo, direttore della Casa « Ambrosio di Torino ».
Roverio sac. don Giacomo, canonico della parrocchia di San Siro in San Remo.
Vaccari prof. Alessandro, libero docente di ostetricia e ginecologia nella R. Università di Torino.
De Stefano avv. Francesco dei marchesi di Ogliastro.

a cavaliere:

Bozzala Enrico, industriale.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 4 giugno 1914:

ad uffiziale:

Berroni cav. avv. Giuseppe, tesoriere della basilica mauriziana in Torino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 14 dicembre 1913, 10 marzo, 16, 24 aprile, 8, 14, 21 maggio 1914:

a commendatore:

Sahadun Giuseppe, consigliere della Società commerciale d'Oriente.

ad uffiziale:

Mascia prof. cav. Luigi, insegnante nelle RR. scuole all'estero.
Cortesi prof. cav. Virginio, id. id.
Gabuzzi dott. cav. Gerolamo, residente a Costantinopoli.
Conte cav. Antonio, maestro di scherma a Parigi.
Vitale nob. Guido, già interprete di 2ª classe.

a cavaliere:

Pedrazzini dott. Guido, gerente del Banco italiano a Lima.
Bangalà Orlando, impiegato al R. Consolato in Marsiglia.
Piccapane Ernesto, industriale a Bercy (Francia).
Scala Eugenio, industriale a Jquique (Cile).
Aragno Giuseppe, tipografo a Parigi.
Castelli Renato, commerciante a Téhéran.
Servadio ing. Carlo, impreuditore di lavori di costruzioni in Porto Said.
Citro Baldassarre, impiegato al R. vice Consolato in Suez.
Toscano Stellario, commerciante in Odessa.
Sperandeo prof. Prisco Giovanni, professore nell' Università di Odessa.
Kluzer rag. Giuseppe, commerciante a Bangkok.
Putano Francesco, commerciante in Algeri.
Nascimbeni dott. Arturo, vice console onorario a Fiume.
Sanchioni Omero, impiegato presso il R. Consolato in Cairo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 4, 18, 21 giugno 1914:

a commendatore:

Grilloni dott. cav. uff. Alessandro Paolo, vice prefetto, collocato a riposo.
De Questiaux dott. cav. uff. Pietro, id. id.
Fiesi Veltroni, avv. cav. uff. Gustavo, id. id.

ad uffiziale:

Aloisi cav. Alessandro, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bignardi cav. Giacomo, direttore nell'amministrazione delle carceri collocato a riposo.
Pozzi Evasio Felice, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.
Rabottini Luigi, id. id.
Simonetti Mario di Matteo da Viareggio, capitano dei RR. CC., collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 29 marzo, 4 e 7 giugno 1914:

ad uffiziale:

Ronzoni cav. Febo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo.
Bellono cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto.
Vagnozzi cav. Paolo, id., id. id.
Spezia cav. Tullo, id., id. id.
Messeri cav. Luigi, id., id. id.
Andri cav. Alceste, id., id. id.
Cantarella cav. Antonio, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo.
Avellino cav. Alberto, consigliere di Corte d'appello, dispensato dall'impiego con altro decreto di pari data.

Con decreti 7, 10 e 21 maggio 1914:

ad uffiziale:

Berti cav. Francesco, procuratore del Re, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Dall'Oglio cav. Michelangelo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo id.
Laurenzano cav. Ippolito, id., id. id.
Apostolico cav. Giuseppe, procuratore del Re, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 4 e 5 giugno 1914:

a cavaliere:

Papaleo Antonio, maggiore della R. guardia di finanza.
Sanfilippo Andrea, id. id.
Pesavento Ivo, id. id.
Della Casa Pietro, archivista nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Con decreti del 18, 25, 28 giugno 1914:

a cavaliere:

Moscarini ing. Achille, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Lonato.
Gorini Carlo, id. id.
Angelicola Davide, primo segretario nelle intendenze di finanza.
Aquilino Luigi, id. id
Pellegrini Antonio, medico chirurgo in Conselve.
Davanzo Giovanni Battista di Pietro.
Principe avv. Angelo, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Torchiara.
Baschenis Giovanni Andrea, capitano nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Grassini Alberto, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 18 e 21 giugno 1914:

a grand'uffiziale:

Foderà comm. Enrico, avvocato erariale distrettuale, collocato a riposo.

a commendatore:

Tissi cav. uff. Carlo, avvocato erariale distrettuale, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Avellone cav. Felice, sostituto procuratore erariale di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Trenchi Ernesto, magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'8, 11 e 15 gennaio, 8, 12, 19 febbraio e 5 marzo 1914

a grand'uffiziale:

Botteoni cav. Pietro, maggiore generale, collocato a riposo.
Rainaldi nob. di Treia cav. Luigi, id id.
Amati Sanchez cav. Enrico, id. id.
Thaon De Revel cav. Adriano, id. id.
Bonolis cav. Roberto, id. id.

ad uffiziale:

Don cav. Giovanni, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Grasso Francesco, maestro direttore di banda militare, collocato a riposo.
Gaudio Ernesto, capitano nei RR. carabinieri, id.
Bruni Ettore, capitano di fanteria, id.
De Maria Giuseppe, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Gilli Michele, capitano di fanteria, id.
Micela Salvatore, capitano medico, id.
Cenni Gino, id. di fanteria, id.
Borriello Clemente, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, id.
Proli Giacomo, tenente di cavalleria, id.
De Rosa Vincenzo, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, id.
Di Paola Vincenzo, id. id., id.
Oliva Giulio, capitano di fanteria, id.
Abbate Francesco, capitano nel personale delle fortezze in posizione di servizio ausiliario, id.

Con decreti del 29 agosto 1913
e del 22 febbraio e 5 marzo 1914:

ad uffiziale:

Coulant cav. Adolfo, colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bono Cristofaro, maggiore di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Gigli Mario, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Carrozzi Domenico, id., id.
Nebiolo Giuseppe, id., id.
Zambusi Luigi, id., id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 21, 28 maggio, 4, 11, 14, 18 giugno 1914:

a cavaliere di gran croce:

Viale Leone, vice ammiraglio.

a grand'uffiziale:

Ferrati Edgardo, tenente generale del genio navale.

a commendatore:

Triangi Arturo, capitano di vascello.
Leonardi Di Casalino Michelangelo, id.
Bernardi Giovanni, ispettore superiore servizi marittimi.

ad uffiziale:

Sechi Giovanni, capitano di vascello.
Gambardella Luigi, colonnello macchinista.
Berghinz Ettore, colonnello del genio navale.
Buonanni Saverio, colonnello medico.
Vescovini Adolfo, capo sezione di 1ª classe.
Paroletti Camillo, capitano di porto.
Spica Giovanni, chimico principale.
Natale avv. Antonio, delegato erariale.
Romagnoli Luigi, tenente colonnello commissario nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Crespi Carlo Domenico, maggiore medico nella R. marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Abbamondi Giulio, capitano medico nella R. marina, dispensato di autorità dal servizio attivo permanente per riforma e per infermità non provenienti da cause di servizio.
Olivari Giovanni, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Finamore Roberto, id., id.
Pietrantonio Egidio, id., id.
Orlando Tommaso Eugenio, id., id.
Muschietto Carlo, maggiore macchinista.
Rovati Pietro, id.
Battista Giovanni, id.
Marinozzi Raffaele, id.
Prisco Achille, maggiore medico.
Brunelli Cesare, id.
Colombo Roberto, tenente di vascello.
Savino Mininni Francesco, id.
Spano Matteo, id.
Caracciolo Di Forino Tristano, id.
Voltattorni Mazzino, id.
Cafiero Guido, id.
Brunelli Benso, id.
Brunelli Pietro Enrico, capitano del genio navale.
Lombardo Umberto, capitano commissario.
Scarlatti Alberto, id.
Cervellin Lorenzo, id.
Sineri Sante, capitano corpo R. equipaggi.
Lanzetta Alfredo, tenente id.
Artom rag. Ernesto.
Donato Pietro, tenente corpo R. equipaggi.
Rossi Guido, primo segretario.
Vocino Michele, id.
Gagliani Edoardo, ufficiale di porto.
Aicardi Vincenzo Pietro, primo ragioniere.
Farabbi Telemaco, archivista.
Salzano Gaetano, id.
Martinez ing. Giulio.
Colombino Alessandro, presidente Società fra militari congedati R. marina in Torino.
Lanza Matteo, capitano marittimo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 5 e 30 aprile, 14 e 21 maggio, 4 giugno 1914:

ad uffiziale:

Negri prof. cav. Camillo, ordinario di chimica nel R. Istituto tecnico di Verona, collocato a riposo.
Frizzi cav. prof. Giuseppe, capo d'Istituto effettivo, collocato a riposo.
Guadagnini Anacleto, direttore della R. pinacoteca di Bologna, collocato a riposo.

a cavaliere:

Mauro Eugenio, capo d'Istituto effettivo, collocato a riposo.
De Petra Giuseppe, professore ordinario di chimica, farmacia e tossicologia e direttore del Gabinetto relativo nella R. scuola superiore di medicina e veterinaria di Napoli, collocato a riposo.
Testa Dante, capo comico in Torino.

Con decreti 4, 11 e 14 giugno 1914:

ad uffiziale:

Mordenti Francesco, preside del R. liceo di Lugo, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ruggiero Salvatore, insegnante elementare a Brindisi.
Ongaro Luigi, membro della Commissione conservatrice dei monumenti di Vicenza.
Beltrame Pasquale, istitutore nei convitti nazionali, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste:

Con decreti del 24 maggio, 7 e 25 giugno 1914:

a commendatore:

Cardinale cav. uff. Gaetano, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Bucca cav. uff. Giovanni, direttore principale di 1ª classe nell'Amministrazione id. id., id. id.

ad uffiziale:

Rossi cav. Ernesto, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Signorile cav. Annibale, id. id., id. id.
Prosperi cav. Giuseppe, capo d'ufficio nell'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Marzari Angelo, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Rastrelli Cesare, capo d'ufficio nell'Amministrazione id. id. id.
Mera rag. Angelo, id. id.
Monti Goffredo, id.
Recupero Luigi, id. id.
Barzacchi Torquato, id. id.
Calamandrei Carlo, id. id.
Sacco Defendente, id. id.
Masi Onorato, id. id.
Crescimanni Francesco Paolo, primo ufficiale dell'Amministrazione.
Bizzoga Felice, id. id.
Taglienti Luigi, id. id.
Riccioni Adolfo, id. id.
Casini Augusto Giulio, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Adorno Giovanni, id. id.
Bellino Andrea, id. id.
Cristiani Giov. Alessandro, id. id.
Borelli Giuseppe, capo d'ufficio, id. id.
Bellò Pio, id. id. id.
Poggio Guido, id. id. id.
Calzetti Luigi, id. id. id.
Bonati Riccardo, id. id. id.
Brambilla Emilio, id. id. id.
Zenere Giovanni, primo segretario nell'Amministrazione, id. id.
Campanella Francesco, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Pettinati Gaetano, primo ufficiale id. id.
Rossetti Giulio, id. id. id.
Frau Giacomo, id. id.
De Santis Giuseppe, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 18 giugno 1914:

a cavaliere:

Anesi Giovanni, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 541 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1911, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R decreto 29 marzo 1914, n. 944, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Girgenti è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Girgenti indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno

eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Girgenti emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Girgenti formato per l'esercizio finanziario 1914-915 saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Girgenti

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Cammarata	10,335 54	676 29	11,031 83	11	10
2	Castrofilippo	6,683 31	389 46	7,072 77	8	8
3	Cattolica Eraclea	13,834 60	800 67	14,695 27	16	15
4	Lampedusa	2,251 52	130 41	2,381 93	3	3
5	Menfi	28,453 14	1,189 05	10.612 19	18	18
6	Montevago	3,599 98	305 11	3,905 09	7	6
7	Naro	21,485 65	1,617 18	23,102 83	21	21
8	Palma Montechiaro	20,559 60	178 27	20,331 33	18	16
9	Sant'Angelo Muxaro	4,031 46	181 98	4,213 44	4	3
10	Santa Margherita Belice	19,325 81	1,162 33	20,488 14	19	17
11	Santo Stefano di Quisquina	18,200 54	909 87	13,110 41	12	11
12	Villafranca Sicula	3,075 34	178 39	3,253 73	5	5
	Totali	135,916 49	7,362 47	143,278 96	142	133

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 766 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'esercito, approvato con R. decreto del 28 novembre 1869;

Visto il Codice penale marittimo, approvato con Regio decreto 28 novembre 1869;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito ed il regolamento per l'esecuzione della legge detta, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1885, numero 70;

Vista la legge e il regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 maggio 1885;

Visto il regolamento sugli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con Nostro decreto 10 dicembre 1908, n. 820;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi del Regio esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto il regolamento di servizio in guerra, approvato con Nostro decreto 10 marzo 1912;

e le successive modificazioni alle leggi e decreti predetti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Governo del Re di stabilire quali personali del R. esercito e della R. marina debbano essere considerati in istato di guerra.

I Nostri ministri predetti sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 767 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà conferite al Nostro Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato con le leggi 6 luglio 1908, n. 362, 17 luglio 1910, n. 515 e 28 giugno 1912, n. 641;

Visto il Nostro decreto 25 luglio 1907, che approva il regolamento di disciplina militare per il R. esercito, e successive modificazioni;

Considerata l'opportunità di istituire, per aumentare il personale sanitario militare, una speciale categoria di « aspiranti medici ».

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1916, è istituita una speciale categoria di « aspiranti medici », la quale nella progressione dei gradi della gerarchia militare sarà compresa fra i sottufficiali e gli ufficiali.

Gli « aspiranti medici » saranno adibiti esclusivamente a servizi professionali del corpo sanitario.

Art. 2.

Il grado di « aspirante medico », è conferito per determinazione Ministeriale.

Con apposita disposizione sarà provveduto per stabilire la divisa e gli speciali distintivi degli « aspiranti medici ».

Art. 3.

Possono essere nominati « aspiranti medici » i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria di età non superiore al 30° anno, i quali abbiano compiuto il 5° od il 6° anno di Università (Facoltà di medicina e chirurgia) anche senza averne superati gli esami finali, purchè abbiano sostenuto con successo tutti gli esami del 4° anno.

Art. 4.

Agli « aspiranti medici » saranno corrisposti gli

stessi assegni e le stesse indennità che sono devolute ai sottotenenti medici di complemento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 768 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà conferite al Nostro Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Visto il Nostro decreto del 22 maggio 1915 col quale viene indetta la mobilitazione del R. esercito;

Visto il Nostro decreto del 22 maggio 1915 col quale è ordinato lo stato di guerra;

Considerata l'opportunità di estendere per la durata della guerra agli italiani non regnicoli che ne possiedano i titoli, la facoltà di concorrere alla nomina ad ufficiale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra gli italiani non regnicoli potranno ottenere la nomina ad ufficiale di complemento e di milizia territoriale, con disposizioni analoghe a quelle che regolano il normale reclutamento di tali categorie di ufficiali e con deroga al n. 2 dell'articolo 2 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Sull'equipollenza dei titoli di studio non conseguiti nelle scuole del Regno, giudicherà in modo insindacabile il Ministero della guerra.

Art. 2.

Gli aspiranti alla nomina ad ufficiale di cui all'articolo precedente, dovranno prima ottenere l'arruolamento volontario secondo le norme all'uopo stabilite.

Art. 3.

Gli ufficiali di milizia territoriale nominati in base all'art. 1 potranno essere impiegati nelle unità dell'esercito permanente, di milizia mobile e di milizia territoriale, secondo le norme che crederà di impartire al riguardo il Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 777 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 243 del Codice penale per l'esercito;

Ritenuto che in tutto il territorio della Tripolitania, per la sicurezza della colonia, si rende necessaria l'osservanza delle leggi relative allo stato di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal mezzogiorno del 15 maggio 1915 il territorio della Tripolitania è considerato, ad ogni effetto di legge, in stato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 779 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Nostro Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerato che in tempo di guerra potrebbe ritenersi necessario od opportuno destinare ufficiali, militari, impiegati ed operai della R. marina su navi di nazioni estere;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio e la navigazione che, in tempo di guerra, gli ufficiali, i militari, gli impiegati e gli operai della R. marina fossero eventualmente destinati a compiere su navi di nazioni estere, saranno considerati, a tutti gli effetti, come compiuti su RR. navi.

Art. 2.

Con decreti del ministro della marina sarà provveduto a stabilire speciali competenze per i personali che si troveranno nelle condizioni previste dall'articolo precedente.

Il presente decreto avrà effetto dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo e i successivi RR. decreti che modificarono il regolamento stesso;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'unita variante al vigente regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

La disposizione del presente decreto ha decorrenza dal 1° aprile 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

All'art. 16 del regolamento sugli assegni speciali di bordo aggiungasi il seguente capoverso:

« 6. Quando per qualsivoglia circostanza, il personale borghese, previsto dalle tabelle di equipaggiamento, partecipi anzichè alle mense cui è assegnato, al rancio dell'equipaggio sono dovuti anche per esso gli assegni di miglioramento vitto giornaliero e di miglioramento vitto per le ricorrenze solenni di cui ai precedenti numeri di questo articolo.

« Per i consegnatari borghesi dei viveri gli assegni stessi sono conteggiati in ogni caso, sia che partecipino alle mense sott'ufficiali sia che prendano parte al rancio dell'equipaggio ».

Roma, 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
L. VIALE.

Il numero 781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 5860 (serie 3ª), che approva il testo unico delle leggi sulla leva di mare in data 16 dicembre 1888;

Visto il R. decreto 24 dicembre 1911, col quale viene approvato il nuovo testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Il Governo del Re ha facoltà di richiamare temporaneamente alle armi ed ammettere nella categoria meccanici della R. marina, i militari in congedo del R. esercito e della R. marina, purchè vincolati da obblighi di servizio militare i quali si trovino impiegati presso gli stabilimenti militari marittimi, oppure presso cantieri privati che si occupano della costruzione od allestimento delle navi da guerra e della costruzione delle macchine marine, sempre quando risulti a giudizio dell'Amministrazione marittima che tale personale sia adatto ad assumere

la responsabilità della guardia alle macchine e alle caldaie.

Le prove di idoneità per il personale così richiamato e le norme pel conferimento dei gradi di 2° capo meccanico o di sotto-capo meccanico saranno stabilite con disposizione del ministro della marina.

Il personale in congedo appartenente al. R. esercito, richiamato a norma dei capoversi precedenti e riconosciuto idoneo per la categoria meccanici passerà definitivamente nei ruoli del corpo Reale equipaggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 782 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª), modificato con la legge n. 748, del 24 dicembre 1908, sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Saranno chiamati alle armi per un periodo di tempo indeterminato i sotto nocchieri della classe 1888 ed i sotto capi e comuni della categoria semaforisti ascritti alle classi dal 1883 al 1888 inclusa.

Art. 2.

Alle famiglie bisognose dei militari richiamati a senso del precedente articolo, sarà concesso il soccorso giornaliero nella misura e con le norme stabilite dal Nostro decreto in data 20 settembre 1914, modificato dall'altro in data 13 maggio 1915, n. 620.

Art. 3.

Le date di richiamo in servizio del personale di cui all'art. 1° ed a suo tempo del rinvio dalle armi saranno stabilite dal Nostro ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 783 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860, (serie 3ª), modificato con la legge n. 748 del 24 dicembre 1908, sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Saranno chiamati alle armi per un periodo di tempo indeterminato i seguenti militari del corpo R. equipaggi:

Tutti i militari della classe 1889 rinviati in congedo a seguito della disposizione del Ministero della marina in data 15 dicembre 1914;

I comuni di 1ª e 2ª classe ascritti alle categorie marinai ed i cannonieri armaroli e torpedinieri siluristi appartenenti alla classe 1888;

I sotto capi cannonieri ordinari di tutte le qualifiche delle classi 1886 e 1887;

I sotto capi cannonieri ordinari con la qualifica di artificieri delle classi 1883, 1884 e 1885;

I comuni di 1ª e 2ª classe ascritti alla categoria cannonieri ordinari con la qualifica di artificieri delle classi 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888;

I sottocapi cannonieri armaroli delle classi 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888;

I sottocapi torpedinieri siluristi delle classi 1887 e 1888;

I sottocapi torpedinieri minatori delle clasi 1886, 1887 e 1888;

I torpedinieri elettricisti delle classi 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888;

I sottocapi infermieri delle classi 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888;

I comuni di 1ª e di 2ª classe ascritti alla categoria infermieri delle classi 1886, 1887 e 1888;

I sottocapi e comuni di 1ª e di 2ª classe ascritti alla categoria furieri delle classi 1886, 1887 e 1888.

Art. 2.

Alle famiglie bisognose dei militari richiamati a senso del precedente articolo, sarà concesso il soccorso giornaliero nella misura e con le norme stabilite dal Nostro decreto in data 20 settembre 1914, modificato dall'altro in data 13 maggio 1915, n. 620.

Art 3.

Le date di richiamo in servizio del personale di cui all'art. 1 ed a suo tempo del rinvio dalle armi saranno stabilite dal Nostro ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 787 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Vista le legge daziaria 7 maggio 1908, n. 248, ed il relativo regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli appaltatori daziari, con l'approvazione del prefetto, possono nominare agenti o commessi, anche indipendentemente dall'esame di idoneità indicato all'art. 347, n. 5 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455, purchè le persone nominate, alle quali il sindaco del Comune rilascerà apposite patenti provvisorie, abbiano gli altri requisiti indicati nel citato art. 347.

Le patenti anzidette saranno valide finchè avrà efficacia il presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 13 marzo 1915:

Petti Oreste, cancelliere della pretura di Camerota, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi uno.

Adami Umberto, cancelliere della pretura di Ariano Polesine, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Serrao Francesco, cancelliere della pretura di Feroleto Antico, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi due.

Rosano Concetto, vice cancelliere del tribunale di Modica, in aspettativa per infermità, è, sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi.

Amici Enrico Giuseppe, cancelliere della pretura di Copparo, in aspettativa per infermità, tramutato alla pretura di Fermo, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Botta Salvatore, cancelliere della pretura di Terlizzi, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

È accolto il ricorso prodotto da Vito Giuseppe Ruggieri, ufficiale di segreteria del comune di Mola, contro il decreto del presidente del tribunale di Bari che è annullato.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1915:

Bonardi Cesare, cancelliere di sezione del tribunale di Brescia, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio per un mese, per gravi irregolarità commesse negli esami ad ufficiale giudiziario presso la Corte d'appello di Brescia.

Rossi Giovanni, cancelliere della pretura di Irsina, è privato dello stipendio per un mese, fermo l'obbligo di prestar servizio, per la grave negligenza di cui si rese colpevole nel servizio del ramo penale nel tempo in cui fu aggiunto di cancelleria della pretura di Aversa.

Pivot Alfredo, cancelliere della pretura di Pont Canavese, sospeso dall'esercizio delle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Pont Canavese.

Bonazzi Arturo, vice cancelliere del tribunale di Chiavari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel detto tribunale di Chiavari.

Maccarani Alessandro, vice cancelliere del tribunale di Milano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Jannelli Federico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Avellino, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi.

Favorito Gerardo, aggiunto di segreteria della R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato alla Commissione per la revisione degli scrutinî dei funzionari di cancelleria e segreteria, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Sarno, continuando nella detta applicazione.

Laurenzano Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Sarno, è tramutato al tribunale di Avellino.

Mancini Angelo Attilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Grosseto, è tramutato alla 2ª pretura di Perugia.

Papi Carlo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Perugia, in aspettativa per obbligo di leva, è tramutato al tribunale di Grosseto, continuando nella detta aspettativa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Acerenza, in provincia di Potenza, è stato, con decreto del 3 giugno 1915, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 4 giugno 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85.52
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 86
Rendita 3,00 % lordo	—
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	95.75
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.26
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	96.11
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	296.87
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	328.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	293.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	82.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	457.38
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	471.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	421 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	480 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	425.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	454.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 0/0	61833	Domingo Marianna fu Vincenzo, rappresentata da antonino Sciplino fu Nicolò, marito e dotatario domiciliata in Trapani . . . L.	224 —
»	153397	Domingo Anna-Adelaide fu Vincenzo, moglie di Antonio Sciplino Gambino, domiciliata a Mazzara del Vallo (Trapani)	73.50
5 0/0	942492 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cesa Pietro fu Carlo-Antonio, domiciliato a Strona (Novara) . . . » Per l'usufrutto a: Benedetta Cesa di Pietro, nubile, domiciliata in Torino	150 —
3.50 %	670011	Sesia Celestino di Pietro Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino . . . »	371 —
»	670012	Sesia Alfredo di Pietrantonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino . . . »	371 —
»	689394	Chiesa di San Michele in Braulins di Trasaghis, pel lascito Ferragotto Benedetto in Trasaghis (Udine) . . . »	31 50
»	56183	Di Bernardo Antonino fu Natale, domiciliato a Cefalù. Vincolata. . . . »	73 50
»	241727	Parrocchia di Sant'Agata in Ripalta di Pian di Castello (Pesaro) . . . »	7 —
»	451673	Beneficio parrocchiale di Sant'Agata di Ripalta di Pian di Castello (Pesaro) . . . »	3 50
»	136518	Oratorio dell'Assunta di Meleto in Chiesa di San Lorenzo a Villore in Vicchio (Firenze) . . . »	66.50
»	188776	Chiesa di San Lorenzo a Villore in Vicchio di Mugello (Firenze). . . . »	7 —
»	206111	Chiesa di San Lorenzo a Villore in Vicchio (Firenze). . . . »	7 —
»	207840	Intestata come la precedente . . . »	3 50
»	712326	Welby Carlo, Filippo, Giovanni e Algar fu Edgar, minori, sotto la patria potestà della madre Cavi Enrichetta vedova Welby, domiciliati in Roma, in parti uguali . . . »	70 —

Roma, 1° giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 giugno 1915, in L. 109.65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 4 giugno 1915 da valere per il giorno 5 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.06	109.63
Londra	28.35	28.48
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.99	112.61
New York	5.91	5.97
Buenos Ayres	2.45	2.48
Cambio dell'oro	109.40	109.90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 5 giugno 1915:

Franchi	109.24 1/2
Lire sterline	28.41 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.30
Dollari	5.94
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	109.65

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 4 giugno 1915:

Lungo tutta la frontiera Tirolo-Trentino, non si ebbero combattimenti di qualche importanza.

In prosecuzione delle operazioni dirette verso Rovereto abbiamo occupato le località Matassone e Valmorbia nella Vallarsa. La nebbia ostacolò il tiro delle artiglierie dell'altipiano di Asiago. Venne però constatato che oltre all'aver ridotto al silenzio i forti austriaci Luserna e Spitz Verle, i nostri cannoni hanno seriamente danneggiato i forti del Belvedere e Busa Verle.

Nella Carnia azione limitata a fuoco di artiglieria. Venne accertato che le nostre batterie ridussero al silenzio una batteria al Passo di Monte Croce Carnico, smontando due pezzi e danneggiandone altri due.

Sul medio Isonzo la nostra azione offensiva diretta contro le propaggini di Monte Nero sopra Tolmino ha urtato contro difficoltà grandi di terreno e formidabili trinceramenti occupati da numerose forze austriache con mitragliatrici ed artiglierie.

Si è combattuto offensivamente l'intera giornata del 3 giugno con varie alternative, ma la sommità del Monte Néro e le sue falde sono sempre in nostro saldo possesso. Le nostre perdite non sono gravi.

Il combattimento continua con rincalzo di truppe fresche per decidere l'azione.

Sul rimanente del fronte continua il movimento in avanti.

Cadorna.

Settori esteri.

Gli sforzi di parecchi giorni degli austro-tedeschi per la riconquista di Przemysl sono stati coronati da successo. I russi stessi confessano in un loro comunicato ufficiale che la presa, per parte del nemico, di Yaroslaw e di Radymno rendeva ormai impossibile la difesa della massima piazzaforte galiziana. Donde, non la resa, ma la evacuazione ordinata delle truppe che la presidiavano.

Quale influenza avrà il ritorno di Przemysl nelle mani degli austro-ungarici sulle finalità della guerra diranno le successive operazioni militari dei belligeranti. Tuttavia non si può non tener conto del fatto che i russi hanno potuto ritirarsi indisturbati, portando seco tutte le artiglierie. Ciò che vuol dire che l'efficienza di essi è restata intatta e suscettibile di migliorare con rinforzi e sopra migliori posizioni strategiche.

La presa di Przemysl può dunque considerarsi un episodio senza soverchia importanza: episodio che se potrà rialzare il morale degli austro-ungarici, non potrà contribuire ad abbreviare la durata della guerra, tenuto conto che nulla giova conquistare città e fortezze se prima non si sono distrutti gli eserciti nemici.

Dal settore occidentale non sono segnalati che due fatti d'arme: l'uno presso Souchez, l'altro nel Labirinto. In entrambi i francesi hanno realizzato nuovi progressi.

Circa la guerra in mare mandano da Londra che il vapore svedese *Lapland Norik* è stato affondato da un sommergibile tedesco, e da Lisbona che si ha ragion di credere che il piroscafo *Demararu* abbia affondato lungo la propria rotta un sommergibile, pure tedesco.

Sulla guerra nei vari settori l' *Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 3. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Il 1° corrente la battaglia della Galizia è continuata con lo stesso accanimento su tutto il fronte dalla Vistola fino alla regione di Nadvorna.

Sulla riva sinistra del San inferiore le nostre truppe, dopo una potente spinta, il 2 corrente hanno sfondato definitivamente la dislocazione nemica e si sono impadronite di un settore di una importante posizione che il nemico aveva fortificato nella regione di Rudnik, ove abbiamo fatto circa quattromila prigionieri e presi cannoni e numerose mitragliatrici.

La nostra offensiva su tutto il fronte fino alla foce della Visloka continua a svilupparsi con successo.

Visto che Przemysl, dato lo stato della sua artiglieria e delle opere distrutte dagli austriaci prima della capitolazione, era stata riconosciuta tale da non poter difendersi da sè stessa, il suo mantenimento nelle nostre mani non era conforme allo scopo che avevamo fino al momento in cui il possesso delle posizioni circondanti questa città al nord-ovest ci facilitava la lotta sul San. Infatti, essendosi il nemico impadronito di Yaroslaw e di Radymno ed estendendosi sulla riva destra di detto fiume, il mantenimento di tali posizioni avrebbe costretto le nostre truppe a combattere su di un

fronte disuguale e difficilissimo, aumentandolo di trentacinque verste, ed esponendo le nostre truppe occupanti queste posizioni al fuoco concentrato della numerosa artiglieria pesante del nemico.

Per questo abbiamo proceduto da qualche tempo ad asportare successivamente da questo punto i diversi materiali tolti agli austriaci. Finito questo trasporto, abbiamo tolto il 2 le ultime batterie, e la notte seguente le nostre truppe, conformemente agli ordini ricevuti, hanno abbandonato sui fronti nord ed ovest le posizioni che circondavano la detta città ed hanno formato ad est una dislocazione più concentrata.

Gli attacchi che il nemico ha pronunciato tra Przemysl ed il Dniester il primo corrente sono stati respinti.

Nella regione al di là del Dniester il nemico che aveva concentrato nei pressi della città di Stryi importantissime forze, è riuscito a progredire sul fronte Tismenitza-fiume Stryi, subendo però grandissime perdite e lasciandoci durante i nostri contrattacchi mille prigionieri.

Sulla Switza e sulla Lomnitza il primo corrente abbiamo premuto sul nemico, e sulla Bystritza abbiamo respinto con successo i suoi attacchi.

Sugli altri settori del fronte in generale nessun cambiamento.

Pietrogrado, 4. — Commentando l'abbandono di Przemysl il *Novoie Wremia* scrive che non bisogna dimenticare che la fortezza di Przemysl, demolita prima dagli austriaci, poi da noi non è ora un punto di appoggio importante, ma una semplice città. Come Yaroslaw e Tarnow, passate di mano in mano, Przemysl non esiste più.

Il *Recht* afferma che lo sgombro di Przemysl è stato deciso appena le operazioni del nemico hanno preso il carattere di un agguato, che si voleva tendere in tale punto. Ad ogni modo tale abbandono non danneggia la situazione strategica.

Pietrogrado, 4. — Secondo informazioni complementari i russi prima di abbandonare Przemysl hanno fatto saltare ed hanno distrutto le costruzioni e le opere atte ad esse utilizzate a difesa della piazza.

Ginevra, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nella notte i tedeschi si sono impadroniti delle ultime posizioni sul fronte nord di Przemysl e sono penetrati nella città dalla parte settentrionale.

Alle 3 di stamane il nostro decimo corpo vi è entrato da ovest e da sud. I primi distaccamenti sono giunti nella grande piazza poco dopo le 6 del mattino.

Non si può ancora valutare l'importanza del successo. Durante la offensiva gli alleati nel settore al nord dello Stryi hanno catturato 60 ufficiali, 12175 soldati, 14 cannoni e 35 mitragliatrici.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad est dello zuccherificio di Souchez le nostre truppe progredendo verso il villaggio di Souchez hanno preso un'osteria isolata che il nemico aveva organizzato ed hanno fatto una cinquantina di prigionieri e preso tre mitragliatrici. Le nostre truppe hanno realizzato qualche progresso anche nel Labirinto.

Sul rimanente del fronte combattimenti di artiglieria.

Lisbona, 4. — Secondo i giornali, il piroscafo *Demararu*, viaggiando da Liverpool a Lisbona, cannoneggiò il periscopio d'un sottomarino che lo inseguiva. Il sottomarino scomparve lasciando una macchia d'olio alla superficie.

Londra, 4. — Il vapore svedese *Lapland Novik* è stato affondato ieri a cinquantacinque miglia al largo di Peterhead.

L'equipaggio composto di diciannove uomini e quattro donne, che si trovavano a bordo, sono stati sbarcati a Peterhead.

È probabile che il vapore sia stato silurato.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione a nord di Arras la lotta continua. I nostri attacchi progrediscono.

A nord dello zuccherificio di Souchez ci siamo impadroniti di una trincea nemica e vi abbiamo fatto una trentina di prigionieri. A Neuville Saint Vaast il tentativo di un contrattacco tedesco è stato annientato a colpi di granate.

Nel Labirinto a sud di Neuville abbiamo di nuovo guadagnato un centinaio di metri.

Il nemico con un pezzo che tira a lunga distanza ha lanciato, prendendo di mira Verdun, alcuni proiettili che non hanno raggiunto il loro obiettivo.

Da parte nostra abbiamo bombardato il fronte sud del campo trincerato di Metz.

Anche i tedeschi hanno tirato alcuni proiettili verso Saint Dié ma non hanno causato nè perdite nè danni materiali.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Chavli il 2 e il 3 corrente hanno avuto luogo scaramuccie quasi infruttuose per le due parti.

Sulla riva della Bobr il nemico ha bombardato la sera del 2 corrente Ossovetz con artiglieria pesante.

Sul fronte del Narew e sulla riva sinistra della Vistola niente di nuovo.

In Galizia sulla riva sinistra del San a valle della confluenza con la Wisloka abbiamo realizzato di nuovo alcuni progressi, specialmente nel villaggio di Novo-Seletz.

Ad ovest di Rudnik le nostre truppe il 3 corrente hanno continuato a inseguire il nemico in ritirata disordinata.

Sulla riva destra del San il nemico ha continuato l'attacco nella vallata del fiume Visznia. Il combattimento dura ancora.

Fra Przemysl e il Dniester nella regione di Kroukenice, abbiamo respinto di nuovo il nemico infliggendogli perdite enormi.

Fra i fiumi Tismenica e Stryi le nostre truppe ostacolando l'avanzata del nemico hanno ripiegato da una testa di ponte sul Dniester. Nella notte del 3 il nemico ha tentato un'irruzione nelle trincee vicine inseguendo le nostre truppe, ma fu dovunque respinto lasciando monti di cadaveri dinanzi alle nostre trincee.

Durante la notte con contrattacchi abbiamo fatto 700 prigionieri fra cui 17 ufficiali e preso alcune mitragliatrici.

Per il discorso di S. E. Salandra

Continuano, semprepiù compresi di ammirazione, i commenti della stampa francese e inglese, al discorso pronunziato da S. E. il presidente del Consiglio in nome del diritto e della dignità della nazione.

Il *Temps* scrive che le ingiurie che i due Imperi centrali rovesciano sull'Italia, dopo avere invano tentato di sedurla e farla cadere nei loro agguati, illustrano le parole che Lord Crewe pronunciò ieri alla Camera dei lordi: « L'azione dell'Italia dimostra che le alleanze basate sulle esigenze politiche e non sulle simpatie nazionali e sugli ideali nazionali non potevano far fronte ad una prova come la presente ». Infatti nel momento in cui il popolo italiano ebbe la coscienza della violenza che Bülow tentava di fare ai suoi sentimenti ed ai suoi interessi la nazione si sollevò come un sol uomo. Essa avrebbe imposto la sua volontà al Governo, se questo non avesse compreso tutta l'estensione dei suoi doveri verso la nazione. È così che l'unanimità degli italiani conduce sicuramente il paese sulla via del diritto e della giustizia, verso il compimento dei più alti destini della patria.

Il *Gaulois* scrive:

Mai, dai tempi di Cicerone, una parola più bella aveva risuonato sul Sacro Colle. Alla violenta fraseologia, grossolanamente ingiuriosa di Bethmann Hollweg, l'on. Salandra ha opposto tutta la finezza, tutta l'eleganza ed anche l'eloquenza del genio latino e ciò con un sentimento di dignità nazionale e personale che contrasta singolarmente con la brutalità tedesca.

L'on. Salandra è salito verso le altezze donde si scopre tutto l'orizzonte politico non avendo e non volendo avere l'eleganza infiammata di un D'Annunzio, ma quella di un uomo di Stato che scopre dinanzi agli occhi di tutti l'azione netta, leale e grandiosa dell'Italia.

Il *Petit Parisien* scrive:

L'on. Salandra ha risposto dall'alto del Campidoglio alle ingiurie che Guglielmo e Francesco, Bethmann Hollweg e Tisza avevano prodigato al suo paese. Vi ha risposto con la dignità fiera e serena di un cittadino di Roma e di un vero uomo di Stato.

In questa lotta verbale non è nè il capo degli Hohenzollern, nè il capo di Absburgo che hanno avuto una bella parte: ancora una volta la civiltà latina ha trionfato dalla coltura germanica.

La Libre Parole, dice: Il discorso pronunziato dall'on. Salandra in risposta alle requisitorie di Bethmann Hollweg e di Tisza è un bello squarcio di eloquenza. Bisogna anche dire che raramente la causa ha meglio sostenuto l'oratore.

⁂ Il *Daily News*, scrive: Il poderoso, eloquente discorso di Salandra non soltanto demolisce completamente la calunnia che l'Italia abbia tradito i suoi alleati, ma dimostra chiaramente il pericolo di cui la politica della Germania minaccia la civiltà. Nessuno Stato potrà sentirsi sicuro finchè la Germania possedendo risorse militari più vaste di quelle di qualsiasi altro Stato le adoperi per esercitare un protettorato sul rimanente di Europa.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita, le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna e il Duca di Oporto si recarono, ieri, alla antica stazione di Transtevere, a visitarvi il primo treno-ospedale approntato dall'Ordine di Malta per l'assistenza sanitaria in guerra, e che quanto prima partirà per le linee di frontiera.

S. M. la Regina Madre giunse alla stazione alle 16,40, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio. Erano a ricevere l'Augusta Signora il Balì dell'Ordine di Malta, conte Lambertenghi, il vice presidente dell'associazione principe Chigi, il direttore generale marchese Antici-Mattei che rappresentava anche il Gran Maestro, il conte di Brazzà, il comm. Pacca, il principe don Lelio Orsini, delegato regionale, il duca Caffarelli, il marchese Centurione, direttore del treno, il medico di campo dott. Franceschini, il cappellano D'Antoni ed alcuni alti funzionari delle ferrovie.

Sua Maestà visitò con interessamento tutto il treno-ospedale, compiacendosi vivamente della perfetta organizzazione.

La visita di S. M. la Regina Madre è durata circa mezz'ora.

Alle 17,40 giunse alla stazione, ricevuta dagli stessi personaggi, S. M. la Regina Elena con l'augusta sua famiglia e il Duca di Oporto.

Anche S. M. la Regina e i Principi fecero una accurata visita al treno-ospedale, rallegrandosi vivamente con i membri presenti dell'Ordine di Malta e con il generale Ferrero di Cavallerleone, ispettore della Sanità militare.

Gli augusti personaggi lasciarono la stazione alle ore 18, acclamati vivamente dalla folla radunata nei pressi dell'antico scalo ferroviario transteverino.

Per la festa dello Statuto. — Domani Roma celebrerà in modo solenne e degno la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, che quest'anno avrà, stante gli avvenimenti, un alto e speciale significato, perchè affermerà la santità dei nostri diritti e risponderà alla voce implorante di tanti nostri fratelli, i quali dall'eroismo dei soldati d'Italia verranno ad unirsi alla grande famiglia della Madre Patria.

Il Campipoglio, alle 10, nell'aula consigliare verranno distribuite le ricompense per gli atti divalore civile. Verranno anche consegnate le medaglie ai benemeriti della istruzione popolare e le medaglie al merito di servizio alle guardie municipali.

Olre le autorità municipali, civili e militari, presenzierà la cerimonia una rappresentanza degli alunni delle scuole comunali.

Nel pomeriggio le Associazioni costituzionali di Roma e Provincia trarranno in corteo, con musiche e bandiere, al Quirinale a compiere una manifestazione di reverenza e di affetto alla Augusta Famiglia Reale.

La sera saranno illuminati a fiaccole i palazzi capitolini, la Reggia, le ville reali; a lampadine elettriche gli edifizi dei Ministeri, della Prefettura, della Provincia, le scuole, le caserme.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — La nobile emulazione nella grande opera di bene per le famiglie bisognose dei richiamati alle armi si diffonde ognor più.

A Genova l'on. senatore Erasmo Piaggio ha sottoscritto 50.000 lire, il comm. Carlo Pastorino 50.000 lire, la ditta Raggio 30.000 lire, ed il senatore Giovanni Bombrini 15.000 lire.

La ditta livornese Fratelli Orlando ha erogato lire diecimila mensili per cinque rate consecutive, ed ha messo a disposizione del Comitato locale di mobilitazione civile lire cinquantamila.

Il Consiglio comunale di Palermo ha approvato all'unanimità la erogazione di cinquantamila lire a favore delle famiglie dei richiamati.

La Società metallurgica di Terni ha deliberato di mettere a disposizione del R. Governo un suo primo contributo di lire cinquantamila.

La Società d'artiglieria Vickers-Terni ha messo a disposizione di S. E. il ministro della marina la somma di lire venticinquemila quale contributo al fondo destinato a sovvenire le vedove e gli orfani dei nostri valorosi marinai combattenti ed uguale somma a disposizione di S. E. il ministro della guerra per le vedove ed orfani dei nostri valorosi soldati combattenti.

Croce Rossa italiana. — La Società metallurgica di Terni ha elargito L. 25.000 alla Croce Rossa.

Ai nostri soldati. — La partenza di un reparto di truppe, a Messina, venne ieri salutata da una imponente dimostrazione che accompagnò i militari alla stazione al canto di inni patriottici, mentre dalle finestre e dai balconi si applaudiva entusiasticamente.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Santiago del Cile reca che continuano le manifestazioni di entusiasmo della colonia italiana per la dichiarazione di guerra all'Austria. I giovani italiani si inscrivono al Consolato.

Camera di commercio. — Un comunicato camerale reca:

« India — Egitto. — Esportazione: Si rende noto che le autorità del Cairo, hanno dato istruzioni affinchè sia permessa la libera esportazione per l'Italia delle merci provenienti dall'India e dall'Egitto ».

Agevolazioni telegrafiche. — Il Ministero delle poste comunica:

« Per accordi intervenuti fra l'Amministrazione francese e l'italiana, è ammesso l'uso della lingua italiana nei telegrammi privati da scambiarsi fra l'Italia e la Francia, nonchè fra l'Italia e l'Algeria e la Tunisia per via Francia ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — In occasione del genetliaco del Re Giorgio d'Inghilterra, il presidente della Repubblica Poincaré ed il ministro della guerra Millerand hanno scambiato col Re Giorgio telegrammi di simpatia.

Il presidente Poincaré ha telegrafato: Colgo con vivo piacere la fortunata occasione del genetliaco di Vostra Maestà per esprimere i voti che faccio di tutto cuore per la sua felicità e quella della sua augusta famiglia, come per la grandezza del suo regno e la gloria del suo valoroso esercito.

Re Giorgio ha risposto:

Vi ringrazio cordialissimamente del vostro amabile telegramma di felicitazione in occasione del mio genetliaco ed apprezzo calorosamente i sentimenti amichevoli che avete la bontà di esprimere per la mia felicità e per quella della famiglia Reale, come per la prosperità del mio popolo. Sono fiero di vedere il mio esercito associato alle valorose truppe della Repubblica delle quali seguo le eroiche gesta con alta ammirazione.

Il ministro della guerra Millerand ha telegrafato:

Vostra Maestà mi permetterà di dirigerle in occasione del suo genetliaco i rispettosi omaggi di fervidi voti dell'esercito francese, strettamente unito alle valorose truppe inglesi, delle quali ammiro giornalmente le belle virtù militari. Esso si associa ad esse per rinnovare oggi l'espressione della sua incrollabile fiducia nella vittoria finale.

Re Giorgio ha risposto:

Sono profondamente commosso per l'amabile messaggio indirizzatomi da Vostra Eccellenza a nome dell'esercito francese. E vi chieggo di trasmettere ai coraggiosi compagni di combattimento delle mie truppe i miei ringraziamenti più sinceri per i buoni auguri che apprezzo altamente e l'attestato della mia grande ammirazione per le loro brillanti gesta durante la guerra. È per me una gioia profonda il vedere le mie truppe impegnate in un grande conflitto strettamente legate al nobile esercito di Francia, col quale sono fiere di essere associate. Sono certo che i nostri sforzi uniti saranno coronati da successo.

LONDRA, 4. — La legge che sopprime l'obbligo della rielezione per i membri del Parlamento che entrano nel Gabinetto, approvata dalla Camera dei comuni e dalla Camera dei lordi, ha immediatamente ricevuto la sanzione reale.

LONDRA, 4. — Il processo delle spie Mueller ed Hahn alla Corte penale, presieduta dal Lord Chief of Justice, è terminato nel pomeriggio. Il giurì ha giudicato entrambi colpevoli. Mueller è stato condannato ad esser fucilato, con diritto all'appello; Hahn a sette anni di lavori forzati.

LONDRA, 5. — Il primo ministro Asquith è ritornato a Londra dopo aver passato alcuni giorni sul fronte con l'esercito britannico.

Asquith ha percorso la maggior parte delle linee inglesi in automobile ed ha ispezionato i principali servizi e gli ospedali. Accolto con grande entusiasmo, egli ha ispezionato la brigata del generale Pultenay.

Dopo la rivista le truppe hanno formato un quadrato attorno al primo ministro, il quale ha preso la parola esprimendo il suo piacere di potersi rivolgere a soldati di tutte le regioni della Gran Bretagna. Ha aggiunto con quale interesse l'intero paese segua i loro fatti di armi e li ha felicitati caldamente per l'opera già compiuta.

Dopo il discorso i soldati tra indescrivibile entusiasmo hanno lanciato vibranti urrà in onore del primo ministro agitando i cappelli ed i fucili.

Asquith ha lasciato le truppe britanniche in mezzo ad acclamazioni ed ha visitato quindi i feriti rivolgendo una parola di simpatia ad ognuno di essi.

Egli ha avuto un grazioso incidente quando è passato vicino ai bagni speciali installati per i soldati; questi lo hanno riconosciuto ed uscendo dall'acqua lo hanno circondato, acclamando e gridando: « Viva Asquith! ».

Il primo ministro ha poi ispezionato il campo di aviazione inglese interessandosi enormemente alle meravigliose evoluzioni degli aviatori. Quindi ha visitato la casa di convalescenza ove è rimasto molto impressionato dall'imperturbabile allegrezza di tutti i feriti. Infine ha ispezionato le truppe indiane e coloniali.

AMSTERDAM, 5. — Si ha da Berlino:

Il *Lokal Anzeiger* commentando la situazione sul teatro orientale della guerra, attribuisce grande importanza all'andamento degli avvenimenti sul Dniester e a nord dello Stryi. Il nemico resiste ostinatamente a nord e a nord-est di Sambor ove occupa sette linee consecutive di difesa.

La sua resistenza non è meno tenace contro il fronte ed il fianco sinistro delle forze del generale Mackensen. Esso si mostra anche vivacissimo sulla parte bassa del San.

Avanzando sulla Vistola e sul San il nemico spera di influenzare la sorte delle armi al centro del San.

Battaglie durissime attendono adesso le forze austro-tedesche nel centro della Galizia.

ATENE, 5. — La temperatura del Re è salita a 38,5. Tuttavia i medici non sono affatto inquieti.

I medici tedeschi partiranno probabilmente domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

1° giugno 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.6
Termometro centigrado al nord	25.4
Tensione del vapore, in mm	9.90
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km	9
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima, id.	18.4
Pioggia in mm.	—

4 giugno 1915.

In Europa: pressione massima 766 sull'altipiano franco-germanico, minima 761 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica quasi stazionaria sulle isole, salita altrove, fino a 2 mm. Toscana; temperatura diminuita sulle località meridionali, piuttosto aumentata per il rimanente; cielo vario sul Veneto, Piemonte, versante tirrenico, nuvoloso altrove; pioggie e temporali località appenniniche, versante adriatico e valle Padana.

Barometro: massimo 764 sulle Alpi, minimo 762 sulle isole.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti deboli 1° quadrante, cielo vario località alpine, nuvoloso altrove, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti deboli meridionali, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche località centrali, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante al nord, del 2° pel rimanente, cielo vario al sud, nuvoloso sulle alte e medie regioni, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 2° quadrante al nord, intorno sud pel rimanente, cielo nuvoloso, pioggerelle qua e là temporalesche, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati intorno sud, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 4 giugno 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	17 0
San Remo	sereno	calmo	25 0	17 0
Genova	1|2 coperto	calmo	24 0	18 0
Spezia	sereno	calmo	24 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	22 0	13 0
Torino	sereno	—	21 0	15 0
Alessandria	sereno	—	25 0	15 0
Novara	sereno	—	27 0	13 0
Domodossola	1|4 coperto	—	23 0	13 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	27 0	14 0
Milano	nebbioso	—	27 0	15 0
Como	sereno	—	29 0	15 0
Sondrio	sereno	—	25 0	12 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	26 0	17 0
Cremona	1|4 coperto	—	26 0	17 0
Mantova	sereno	—	26 0	17 0
Veneto				
Verona	sereno	—	28 0	17 0
Belluno	3|4 coperto	—	22 0	16 0
Udine	3|4 coperto	—	24 0	18 0
Treviso	coperto	—	26 0	17 0
Vicenza	sereno	—	25 0	17 0
Venezia	3|4 coperto	calmo	25 0	19 0
Padova	3|4 coperto	—	25 0	17 0
Rovigo	nebbioso	—	26 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	24 0	16 0
Parma	sereno	—	25 0	16 0
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	25 0	17 0
Modena	1|4 coperto	—	25 0	18 0
Ferrara	1|4 coperto	—	25 0	17 0
Bologna	sereno	—	24 0	18 0
Forlì	sereno	—	24 0	16 0
Marche-Umbria				
Pesaro	sereno	calmo	23 0	17 0
Ancona	3|4 coperto	calmo	23 0	19 0
Urbino	sereno	—	22 0	15 0
Macerata	3|4 coperto	—	23 0	16 0
Ascoli Piceno	1|2 coperto	—	25 0	13 0
Perugia	sereno	—	25 0	15 0
Toscana				
Lucca	1|2 coperto	—	26 0	17 0
Pisa	1|2 coperto	—	26 0	17 0
Livorno	1|2 coperto	calmo	23 0	18 0
Firenze	coperto	—	30 0	17 0
Arezzo	1|4 coperto	—	26 0	15 0
Siena	nebbioso	—	24 0	14 0
Grosseto	sereno	—	26 0	14 0
Lazio				
Roma	3|4 coperto	—	26 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1|2 coperto	—	23 0	14 0
Chieti	sereno	—	22 0	17 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	21 0	13 0
Foggia	3|4 coperto	—	26 0	16 0
Bari	3|4 coperto	calmo	24 0	17 0
Lecce	sereno	calmo	29 0	19 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	28 0	20 0
Caserta	sereno	—	26 0	17 0
Napoli	1|2 coperto	calmo	25 0	19 0
Benevento	1|4 coperto	—	27 0	18 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	3|4 coperto	—	26 0	16 0
Potenza	sereno	—	22 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	22 0	9 0
Sicilia				
Trapani	coperto	legg. mosso	25 0	18 0
Palermo	coperto	calmo	25 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	24 0	19 0
Messina	1|2 coperto	legg. mosso	28 0	20 0
Catania	1|4 coperto	calmo	26 0	17 0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	27 0	18 0
Sardegna				
Sassari	3|4 coperto	—	23 0	15 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	23 0	14 0
Libia				
Tripoli	sereno	mosso	23 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.